

Lou Dalfin (IT)

l'era dei "vioulaire", i suonatori girovaghi di ghironda che si guadagnavano di che vivere al suono di una ruota che sfrega delle corde, continua tutt'oggi...

Come gli antichi "trovatori" erano soliti esibirsi facendo da ambasciatori delle prime culture Europee, i **Lou Dalfin** cantano nella tradizionale lingua "d'Oc" e portano la cultura occitana giro per il mondo. I Lou Dalfin sono più che un semplice gruppo musicale nella parte Occitana del Piemonte: la band di **Sergio Berardo** è diventato un fenomeno di costume che ha reso **musica occitana contemporanea**, facendola uscire dai ristretti circoli di appassionati perché divenisse fenomeno di massa. All'esterno dell'area occitana Lou Dalfin è stato un anello congiunzione tra realtà diverse: la pianura piemontese e l'Italia da una parte, le vallate e l'area transalpina dall'altra. Con Lou Dalfin le valli d'Oc non sono più l'estremo lembo di una cultura asettica ma hanno riacquisito la loro funzione storica tradizionale: l'essere ponte.

Fondato da Sergio Berardo, il gruppo nasce nel **1982** con l'obiettivo di rivisitare la musica tradizionale occitana. Una "line-up" acustica (ghironda, fisarmoniche, violino, plettri, clarinetto, flauti) e un repertorio di brani storici e popolari – sia strumentali che vocali – caratterizzano percorso artistico della formazione originaria. Con quest'approccio vengono registrati due LP:

"En franso i ero de grandò guero" nel 1982 e **"L'aze d'alegre"** nel 1984. Dopo uno stop 5 anni, **Lou Dalfin** "resuscita" **nell'autunno del 1990**: Sergio riunisce attorno a sé vari musicisti delle più diverse estrazioni musicali - folk, jazz e rock. L'inizio di questa seconda esperienza ha rappresentato il naturale momento di transizione del gruppo dalla formula acustica a quella attuale. Accanto agli strumenti più tipici della tradizione - vioulo, pivo, armoni

a semitoun, pinfre, arebebo, viouloun, ecc. – vengono introdotti **basso, batteria, chitarra tastiere**. E' il nuovo suono dei **Lou Dalfin** che cela un ideale e un fine esplicito: rendere tradizione occitana fruibile dal maggior numero di persone, perché le radici culturali di pochi divengano patrimonio di tutti. Nel 1991 esce **"W Jan d'I'Eiretto"**, il disco testimone del nuovo corso.

Assieme agli innumerevoli concerti nelle regioni occitane del Piemonte, il gruppo inizia ad esibirsi in altre zone in Italia e all'estero, specialmente nelle regioni occitane francesi.

Siamo nel pieno degli **anni '90** ed in Italia si assiste al **boom della musica indipendente**, quella che, salvo rare eccezioni, fino ad allora era rimasta relegata nelle cantine e nei piccoli locali di musica live. Le major finalmente si accorgono che esiste una musica "altra" e alcuni generi fino ad allora elitari possono raggiungere una nuova visibilità. Lou Dalfin si colloca pieno diritto in questo filone e pubblica **"Gibous, Bagase e Bandi"** nel 1995, il live con baschi Sustrai **"Radio Occitania Libra"** nel 1997 e **"Lo Viatge"** nel 1998.

Nel 2001 il gruppo dà alle stampe il suo primo best of **"La Flor de Lo Dalfin"** ma uno dei momenti più importanti dell'intera storia di Lou Dalfin arriva nel 2004 con l'uscita de **"L'Oste del Diau"** che ottiene la **Targa Tenco** per il miglior album in dialetto, lo stesso premio assegnato per la prima volta a Fabrizio De André con "Creuza de ma". E' l'inizio di un ulteriore nuovo corso che vede Berardo e soci prestare una maggiore attenzione alla canzone d'autore

pur senza abbandonare la consueta energia. Nel 2007 Lou Dalfin festeggia i **25 anni di attività** e fa uscire **"I Virasolelhs"**, secondo capitolo di quella che si potrà definire una trilogia. Come già avvenne per "L'Oste del Diau" è di nuovo il fumettista di scuola Bonelli **Luca Enoch** a disegnare la copertina.

Nel 2008 Lou Dalfin apre il suo studio alla **Feel Good Productions** per rivisitare in chiave dancefloor alcuni dei suoi più recenti brani. Oltre a remixare due tracce i FGP dirigono la produzione artistica del progetto **"Remescla"** coinvolgendo alcuni dei più interessanti produttori di Global Vibes da ogni parte del mondo come: **Ahilea** (A), dj **Code** da Taiwan (R.O.C.), Dj **Badmarsh** (U.K.), **Dum Dum project** (U.S.A), **Dr. Cat** (U.K.), **Barxino** (ES), **Xcoast** (I) solo per citarne alcuni... A prima vista sembrerebbe un'operazione azzardata, invece non è altro che un nuovo percorso sulla strada della sperimentazione che da sempre ha caratterizzato il gruppo.

Dopo **30 anni di carriera**, **11 album** realizzati, un impressionante numero di collaborazioni e **più di 1200 concerti**, il gruppo è adesso nella fase di maturità artistica: l'alchimia raggiunta tra gli strumenti tradizionali e moderni si esprime con uno straordinario linguaggio musicale, personale e rispettoso del proprio nobile passato, in cui convivono melodie millenarie, riff di chitarre, echi di canzone d'autore, rap e ragga... A fine 2011 è



uscito il nuovo disco di inediti “**Cavalier Faidit**” che è andato a chiudere la trilogia iniziata nel 2004 con “**L'Oste del Diau**” e proseguita nel 2007 con “**I Virasolelhs**”. Per la prima volta l'album di Berardo e soci ha un *fil rouge* che lega tutti i brani, che, secondo la migliore tradizione dei cantori delle valli sono **novelle in musica**, raccontano di mondi vicini e lontani nello spazio e nel tempo, esprimendo **consapevolezza delle proprie radici e apertura al mondo**. La copertina dell'album, che ne

anticipa le tematiche, è ancora una volta di **Luca Enoch**. Il disco vanta anche **collaborazioni importanti** con artisti italiani e internazionali, a creare a livello musicale una straordinaria varietà di atmosfere, quasi che la ghironda di Berardo incontrando ospiti e storie possa generare di volta in volta un universo sonoro originale e intenso: **Bunna**, degli Africa Unite, **Roy Paci**, **Moussu T** del Massilia Sound System, **Vicio**, bassista dei Subsonica, le **Yavanna**,

a conferma dell'importanza che i Lou Dalfin hanno anche nel **panorama europeo della world Music**, dove sono sempre fra i più apprezzati protagonisti dei maggiori festival europei.

I Lou Dalfin avrebbero potuto festeggiare in modo migliore i loro **30 anni**?

DISCOGRAFIA:

1. *En franso i ero de grando guero* - 1982
2. *L'aze d'alegre* - 1984
3. *W Jan d' l'eiretto* (Ed. Ousitanio Vivo) 1992
4. *Gibous, Bagase e Bandí* (Ed. Baracca e Burattini/Sony) 1995
5. *Radio Occitania libra live with Sustraia* (Ed. Baracca e Burattini/Sony) 1997
6. *Lo viatge* (Ed. Noys/Sony) 1998
7. *La flor de lo dalfin* (UPRFolkRock/Peones edizioni musicali/Venus) 2001
8. *L'òste dal Diau* (Ed. Tarantanius, distribuzione Venus) 2004
9. *I Virasolelhs* (Musicalista/Self distribuzione) 2007
10. *Remescla* (Musicalista/Green Queen Music/Self distribuzione) 2009
11. *Cavalier Faidit* (Musicalista/Self distribuzione) 2011

LINE UP:

Sergio Berardo (fondatore del gruppo, voce, ghironda, organetto, flauti), **Ricky Serra** (batteria), **Dino Tron** (fisarmonica, organetto, cornamusa), **Enrico Gosmar** (chitarra), **Daniele Giordano** (basso), **Mario Poletti** (mandolino, bouzouki, banjo), **Chiara Cesano** (violino).

- **Mediterranean Folk: Occitan Songs**